



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

# FINESTRA DI PREGHIERA 12 GENNAIO 2015

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*O Dio, sorgente d'acqua viva, rendici testimoni dell'unità sia con le nostre parole che con la nostra vita. Trasforma i nostri cuori e le nostre vite affinché possiamo essere autentici portatori dell'evangelo. Conducici sempre all'incontro con l'altro, come all'incontro con te. Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, nell'unità dello Spirito Santo. Amen!*

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO CAP 22, 20-26**

<sup>20</sup>Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

<sup>21</sup>Non maltratterai la vedova o l'orfano. <sup>22</sup>Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, <sup>23</sup>la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

<sup>24</sup>Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

<sup>25</sup>Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, <sup>26</sup>perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ( "MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo*

- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo*

- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo*

- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo*

- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure

*Tutti:* e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

*Tutti:* e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

*Tutti:* e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

*Tutti:* e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

*Tutti:* e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

*Tutti:* e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

*Tutti:* e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

.....  
***Per la lettura personale...***

Il brano proposto [...] è ricavato dalle norme riguardanti la persona. In esso sono tutelate le categorie più deboli ed esposte ai soprusi dei potenti e dei benestanti: il forestiero, la vedova e l'orfano, il povero. Riguardo al forestiero si dice: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto» (v. 20). Questa norma consiste in un precetto seguito da una motivazione. Il «forestiero» (ger) è il non israelita che è venuto ad abitare in terra di Israele. Facilmente egli assumeva i costumi e la religione della popolazione ebraica, al punto tale che la traduzione greca di questo termine (*prosélytos*) verrà a indicare lo straniero che si converte a Israele (cfr. Es 12,18-19). Nonostante ciò il forestiero rimaneva particolarmente vulnerabile perché non aveva un clan che lo sostenesse e lo difendesse. Perciò a lui veniva riservata una tutela speciale della legge, che proibisce di molestarlo [...]. Per «molestia» si intende ogni forma di vessazione, discriminazione e sfruttamento. Il forestiero deve avere gli stessi diritti degli israeliti di nascita. Come ragione di questo comportamento viene portato il fatto che anche gli israeliti sono stati forestieri in terra d'Egitto. Alla base di questa affermazione sta il principio che non si deve fare all'altro quello che non si vorrebbe fosse fatto a sé; altrove si giunge al punto di prescrivere che ognuno ami il forestiero come se stesso. Un'altra prescrizione riguarda altre due categorie a rischio, la vedova e l'orfano [...] È vero che sia alla vedova che all'orfano non mancava un certo supporto da parte della famiglia allargata, ma in assenza del capo famiglia era facile che i parenti si disimpegnassero nei loro confronti o peggio ancora li angariassero, sfruttandoli in funzione dei propri interessi. Nel migliore dei casi ciò comportava la carenza dei mezzi di sussistenza indispensabili. Perciò l'AT riserva loro una particolare attenzione. [...] Il precetto proibisce di maltrattare la vedova e l'orfano: ciò comporta non solo che ci si astenga da vessazioni e soprusi, ma anche l'aiuto necessario per il loro sostentamento. Il legislatore porta poi una motivazione, che è piuttosto una minaccia: se fossero maltrattati, la vedova e l'orfano si rivolgerebbero a Dio ed Egli li esaudirebbe facendo morire di spada il colpevole. Così sua moglie e i suoi figli diventerebbero rispettivamente vedova e orfani. Questa minaccia è basata sul principio dell'adeguata compensazione: Dio farà sperimentare alla famiglia del trasgressore la stessa situazione delle persone che egli ha maltrattato. Le ultime due prescrizioni riguardano i poveri, ai quali la legge riserva una protezione speciale. [...] Spesso i poveri erano costretti dal bisogno a contrarre debiti con i benestanti. In questa situazione potevano capitare diversi inconvenienti. Il primo era quello di cadere nelle mani di un usuraio. Perciò [...] chi dà soldi in prestito non solo non deve praticare l'usura, cioè richiedere un interesse eccessivo, ma deve rinunciare a qualsiasi interesse, limitandosi così a farsi rimborsare solo la somma prestata. [...] Questa norma valeva non solo nei confronti dei poveri, ma di tutti gli israeliti: solo dallo straniero era consentito esigere un interesse (cfr. Dt 23,21). Il rifiuto del prestito a interesse è tipico di una società nella quale il denaro non era utilizzato per attività produttive e di conseguenza non produceva altro denaro: perciò un interesse veniva visto come un di più illecitamente estorto. L'ultima prescrizione riguarda un'altra situazione connessa con i debiti che i poveri erano indotti a contrarre [...] (vv. 25-26). Questa direttiva comprende una prescrizione in forma casistica seguita da una minaccia. La norma qui contenuta presuppone l'uso di esigere da colui a cui si dà un prestito, la consegna di un pegno che gli sarà restituito al momento del pagamento del debito. A volte il pegno, per persone particolarmente povere, poteva essere addirittura il proprio mantello; questo però era necessario durante la notte, quando la temperatura scendeva e la persona non aveva altro con cui coprirsi. In questa situazione il legislatore ordina di restituire il pegno alla sera, per riprenderlo naturalmente al mattino seguente. La motivazione è duplice. Anzitutto la restituzione del mantello alla sera è un gesto di misericordia verso una persona povera, alla quale esso è necessario per la propria sopravvivenza. In secondo luogo, chi si comporta diversamente va incontro a pesanti conseguenze: infatti, se la persona priva del suo mantello dovesse rivolgersi a Dio, questi si schiererebbe certamente dalla sua parte perché è un Dio pietoso (cfr. Es 34,6) e non lascerebbe impunito l'esoso creditore.